



Comune di Palma di Montechiaro
Provincia di Agrigento

ORIGINALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 71 del Registro 13.10.2015

OGGETTO: Trascrizione verbale integrale seduta consiliare del 13.10.2015

L'anno duemilaquindici addì tredici del mese di ottobre alle ore 18,00

nel Comune di Palma di Montechiaro e nella Casa Comunale, il Consiglio Comunale

convocato su richiesta del Presidente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge si è riunito

legge si è riunito in seduta straordinaria di 1° convocazione nelle persone dei Sigg.:
☐ prosecuzione

	Pres. Ass.		Pres. Ass.
1. BARLETTA MARGHERITA	☐ ☒	11. CASTRONOVO SANTORO	☐ ☒
2. RUFFINO CARMELA	☒ ☐	12. PACE LETIZIA	☒ ☐
3. DICEMBRE ORLANDO	☒ ☐	13. VINCI AGATA	☒ ☐
4. ALOTTO CALOGERO	☒ ☐	14. VOLPE ANTONINO	☒ ☐
5. VITELLO DESYREE	☒ ☐	15. MELI MATTEO	☐ ☒
6. CATANIA SALVATORE	☐ ☒	16. MONTALTO SALVATORE	☐ ☒
7. VACCA SALVATRICE	☒ ☐	17. MALLUZZO CALOGERO	☐ ☒
8. INGUANTA MARIA CONCETTA	☒ ☐	18. RUME' MAFALDA	☒ ☐
9. INCARDONA ROSARIO	☒ ☐	19. BRUNA ROSARIO	☐ ☒
10. MESSINESE SALVATORE	☒ ☐	20. CASTELLINO GIULIO VINCENZO MARIA	☒ ☐

Assume la Presidenza il Sig. Messina Salvatore

Partecipa alla seduta il SEGRETARIO GENERALE del Comune D.ssa Concetta Giglia

IL PRESIDENTE accertato il numero di 13 presenti, ai sensi dell'art. 21 della L.r. n°26/93, dichiara legale la presente riunione ed invita gli intervenuti a deliberare sull'oggetto iscritto all'ordine del giorno.

LA SEDUTA E' PUBBLICA.

Si dà atto che è depositato in segreteria il verbale di fonoregistrazione .

Ai fini di maggiore trasparenza ed informazione ai cittadini, si provvede a numerare con verbale di deliberazione la trascrizione integrale della seduta consiliare del 13.10.2015 ed a pubblicarla nei modi prescritti dalla normativa.



Comune di Palma di Montechiaro

Provincia di Agrigento

Verbale integrale seduta
Consiglio Comunale del 13.10. 2015



COMUNE DI PALMA DI MONTECHIARO
(Prov. di Agrigento)

L'anno duemilaquindici addì tredici del mese di ottobre alle ore 18.00

nel Comune di Palma di Monteciaro e nella Casa Comunale, il Consiglio Comunale,
convocato dal Presidente del Consiglio ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, si
è riunito in seduta urgente aperta nelle persone dei Sigg.:

Pres. Ass.

Pres. Ass.

1. BARLETTA MAGHERITA	☐	☒	11. CASTRONOVO SANTORO	☐	☒
2. RUFFINO CARMELA	☒	☐	12. PACE LETIZIA	☒	☐
3. DICEMBRE ORLANDO	☒	☐	13. VINCI AGATA	☒	☐
4. ALOTTO CALOGERO	☒	☐	14. VOLPE ANTONINO	☒	☐
5. VITELLO DESIRÉ	☒	☐	15. MELI MATTEO	☐	☒
6. CATANIA SALVATORE	☐	☒	16. MONTALTO SALVATORE	☐	☒
7. VACCA SALVATRICE	☒	☐	17. MALLUZZO CALOGERO	☐	☒
8. INGUANTA M. CONCETTA	☒	☐	18. RUMÈ MAFALDA	☒	☐
9. INCARDONA ROSARIO	☒	☐	19. BRUNA ROSARIO	☐	☒
10. MESSINESE SALVATORE	☒	☐	20. CASTELLINO GIULIO VINCENZO	☒	☐

Assume la presidenza il Sig. **Salvatore MESSINESE**

Partecipa alla seduta il SEGRETARIO GENERALE del Comune Dott.ssa Concetta Giglia

IL PRESIDENTE accertato il numero di 13 presenti, ai sensi dell'art. 21 della L.r. °26/93, dichiara legale la presente riunione ed invita gli intervenuti a deliberare sull'oggetto iscritto all'ordine del giorno.

LA SEDUTA E' PUBBLICA.

Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore

Presenti 13, assenti 7. La seduta è valida.

Nominiamo scrutatori: Vinci Agata, Alotto Calogero e Mafalda Rumè.

Chi è d'accordo rimanga seduto, chi non è d'accordo si alzi.

Approvato all'unanimità.

Punto n. 1 all'O.d.G.: "Danni a seguito nubifragio nella notte venerdì 9 e 10 ottobre 2015".

Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore

"Richiesta di aiuto allo Stato e alla Regione per salvare l'economia locale di Palma di Montechiaro e di Licata dalla devastazione generata dagli eventi calamitosi di sabato 10 ottobre.

Premesso che sabato mattina un uragano ha investito con tre tombe d'aria l'aria serriicola di Licata, accanendosi fra la zona della Piana di Licata, Pisciotto, Gaffa e Madre Chiesa, nella zona di Piana di Licata, zona delle serre degli agricoltori licatesi, si incontrano squarci del disastro che appaiono impressionanti, apocalittici, lì dove le serre erano state realizzate soprattutto in legno e in pali in calcestruzzo il paesaggio appare un campo devastato da bombardamenti, risultano agghiaccianti alla vista i pali ENEL piegati e spezzati dalla furia dell'uragano.

Alla luce di questi scenari, il non avere registrato morti è stato un caso straordinario, tanto erano agghiaccianti gli effetti della violenza che si era abbattuto in questi luoghi.

Fra le stese di arcarecci, plastiche stappate e svolazzanti schiacciate dai pali in calcestruzzo abbattuti coricati al suolo, emergeva con drammaticità la violenza che si era abbattuta su quelle strutture una volta in piedi, che assolvevano alla funzione di climatizzare le produzioni a rotazione permanente, che assicuravano il raccolto alle colture producendo lavoro e reddito.

Lo scenario di devastazione che resta in quei luoghi convince l'osservatore che un mancato intervento economico da parte dello Stato o della Regione, utile a aiutare le imprese a rialzarsi produrrà effetti letali.

Senza timore di smentita si può arrivare a affermare che molti casi, in assenza di aiuti, a molti produttori non resterà altra scelta che migrare, costringendo a fare la stessa fine anche tutte quelle famiglie di operai che finora hanno trovato occupazione e di che lavorare nel settore.

In un simile contesto non resta che rivolgersi allo Stato, alla Regione, per avere riconosciuto lo stato di calamità e di disastro, perciò va fatto appello alla deputazione provinciale di interpellare in tal senso il Ministro Martina e la Protezione Civile, per non far passare nel dimenticatoio la situazione di questi territori, interessandolo a assumere decisioni utili a aiutare le imprese agricole colpite.

A livello regionale bisogna che l'Assessorato alle Risorse Agricole assicuri la massima tempestività a fare completare una ricognizione per identificare danni e poterli quantificare con tempestività assoluta, in modo da evitare attività di sciacallaggio che possano amplificare danni, rendendo impraticabili risarcimenti e gli aiuti, nonché per permettere alle aziende di riorganizzare la produzione, prevedere aiuti per il corretto conferimento dei resti degli impianti distrutti e per la loro ricostruzione degli impianti così come riconosciuto per gli impianti precari, serre in legno e tunnel; agevolazioni anche con il riconoscimento del de minimis per gli altri impianti e la mancata produzione, perché sarebbe altrettanto insostenibile il susseguirsi in continuazione di due produzioni fallimentari che così verrebbero a registrare, dopo la fallimentare produzione del cantalupo nella precedente stagione.

Assicurare anche con legge specifica l'assoluta velocità nelle procedure, dandosi un limite massimo di sei mesi per le liquidazioni, assicurando così i produttori a continuare le attività e non mollare e non perdere la capacità di produzione del reddito lordo della Regione.

Impegnare il Governo Regionale a individuare nel bilancio di competenza del 2015 le risorse necessarie, se già non disponibili.

Per tutto quanto sopra si propone di impegnare il Governo Regionale a assicurare gli aiuti necessari per il corretto conferimento dei resti degli impianti distrutti e per la loro ricostruzione degli impianti, così come riconosciuto per gli impianti precari: serra in legno e tunnel.

Assicurare agevolazioni, anche con il riconoscimento del de minimis per gli altri impianti e la mancata produzione, perché sarebbe altrettanto insostenibile il susseguirsi in continuazione di

due produzioni fallimentari che così verrebbero a registrare, dopo la fallimentare produzione del cantalupo nella precedente stagione.

Assicurare anche con legge specifica l'assoluta velocità nelle procedure, dandosi un limite massimo di sei mesi per le liquidazioni, assicurando così i produttori a continuare le attività e non mollare e non perdere la capacità di produzione del reddito lordo della Regione.

Assicurare che l'Assessorato Regionale alle risorse agricole assicuri la massima tempestività con le sue strutture periferiche a fare completare la ricognizione utile, a identificare danni e poterli quantificare con tempestività assoluta, in modo da evitare attività di sciacallaggio che possono amplificare danni, rendendo impraticabili il risarcimento e gli aiuti; nonché per permettere alle aziende di riorganizzare subito la ripresa e la produzione.

Impegnare il Governo Regionale a individuare nel bilancio di competenza del 2015 le risorse necessarie, se già non disponibili.

Investire la Deputazione Provinciale al Parlamento Nazionale di interpellare in tal senso il Ministro Martina e la Protezione Civile per non far passare nel dimenticatoio la situazione di questi territori, interessandolo a assumere decisioni utili a aiutare le imprese agricole colpite.

Il Sindaco Pasquale Amato”.

La discussione è aperta.

Prego, signor Sindaco.

Entra in Aula il Consigliere Castronovo (ore 18:22)

Il Sindaco AMATO Pasquale

Io vorrei fare una riflessione a voce alta, perché abbiamo bisogno di tom-tom, cioè la cassa di risonanza che faccia capire effettivamente che una comunità non è una associazione di uomini, ma è un insieme che interagisce.

Ora il problema del disastro che si è registrato l'altro giorno non è un problema che compete solo gli agricoltori, è un problema che compete dall'agricoltore a chi opera nel settore, ma compete anche all'ingegnere, compete anche all'Avvocato, immaginate voi questo territorio senza l'afflusso di liquidità che comporta quel settore, cioè senza il reddito lordo che crea il settore ortofrutticolo.

Quindi, un settore che va in malora non è un settore che interessa altri, gli operatori di quel settore, in realtà va in malora un pezzo della comunità che coinvolge tutto il resto della Comunità, cioè noi questa sera, non è un rimprovero agli assenti, ma serve, invece, per noi che ci siamo qui, perché poi siamo classe dirigente di questa comunità a capire che serve, forse, una spinta nuova, una animazione nuova nella città; cioè capire che non è un problema di solidarietà che io devo stare vicino a lui perché ha avuto il danno, il problema è che quando si pensa a società, si pensa un qualche cosa di interattivo; cioè se c'è un settore che precipita, soprattutto un settore che è colossale, che è prioritario, perché se togliamo il terziario, di fatto, a Palma di Montechiaro, una volta c'era la scusante dell'edilizia, oggi non c'è più neanche questa; cioè c'è solo l'agricoltura.

Immaginatevi voi se viene a mancare la possibilità di flusso che mantiene in piedi questo minimo di tessuto sociale, che ormai è così scarso che manco tale si può rappresentare.

Cioè chi ci deve andare più nel supermercato? Ci va solo il pensionato? Ci va solo l'impiegato?

Il problema vero è che se non scuotiamo alle radici questa nostra sensibilità del vivere comune, secondo me, ci facciamo morire giorno per giorno.

Allora l'appello che secondo me comporta e deve essere anche capace di arricchire le cose che sono state proposte, che va posto con forza al Governo Nazionale, non è un problema di farsi bello, perché tanto alla fine non ne dobbiamo prendere voti, ma è l'esigenza di tenere in vita questa società.

Allora al Ministro Martina gli si deve dire: tu devi attenzionare questo posto, perché non è un problema di mancata assicurazione di tecnicismi, qui c'è gente che o si mette in condizioni di ripartire o va via o smette di lavorare; ma se smette di operare Lombardo con i tunnel a Madre Chiesa non è solo Lombardo che smette di lavorare, smettono di lavorare gli operai; ma smettono di lavorare pure i supermercati a Palma di Montechiaro, smette di lavorare pure l'Avvocato che deve incassare. Questo è il meccanismo della società.

Noi non dobbiamo perdere questi passaggi.

Al Ministro Martina va chiesto e va fatta l'interpellanza parlamentare, va posto questo problema, perché di fatto non venga trascurato questo elemento, di mezzo c'è la sopravvivenza nostra, nostra intesa come società globale, no come Amato o Alba, non c'entra niente.

La stessa cosa a livello regionale, Anche a livello regionale gli aiuti devono pervenire e si trovino le formule, ma neanche possono pervenire fra sette anni, la calamità del 2009 a quanto pare si va a concludere ora nel 2015, ma scusate se uno deve morire, quante volte deve morire; se deve crederci, quante volte può credere se gli diamo, invece, una corda stretta che sono sei mesi, e dopo sei mesi c'è la speranza di partire.

Allora, secondo me, queste sono cose che vanno sottolineate con forza.

Io vi dico, oggi ho ricevuto alle 14:15 una telefonata: "Ma ci sono stati danni particolari a Palma di Montechiaro?" "No, non ci sono stati danni a Palma di Montechiaro, ci sono aziende di Palma di Montechiaro danneggiate su Licata e, quindi, se sono il Sindaco di Palma, ho fatto lo stesso la segnalazione perché di mezzo, quella calamità, non è un disastro solo perché si verifica in campagna, è un disastro che si verificherà nelle casse di questo paese, nel vivere civile di questo paese"; e è stata fatta la segnalazione.

Io apprezzo l'attenzione del Cardinale perché ho 60 anni e raramente ho visto affacciare chi capisce che la società non è vivisezionata, da una parte c'è la vita di parrocchia, da una parte c'è la vita di un ingegnere, da una parte quella dei villani, no, anche questo gesto del Cardinale è un gesto che ha divisione sociale

Allora io vi dico che stasera ci dobbiamo scervellare per dare forza, per arricchire questa proposta, però dobbiamo essere convinti e credo che non basta essere convinti noi; credo che noi, anche se c'è da fare parlare, di continuare a fare parlare di questa questione, però la nostra città si deve rendere conto, i 24.500 abitanti (che non lo siamo quasi più, perché è fluttuante la situazione) Si devono rendere conto che non è un problema di solidarietà, che ci richiama, che ci richiede nuove attenzioni; è un problema di vita sociale e la società si articola in mille rivoli.

Giusto, giusto, in questa occasione è stato colpito il rivolo più importante, che è il settore unico produttivo di Palma di Montechiaro, che è quello agricolo.

Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore

Grazie, Sindaco.

Mi rivolgo anche ai cittadini, questo è un Consiglio Comunale aperto, se volete fare interventi ne avete facoltà.

Chi vuole intervenire può chiedere la parola.

Prego, Consigliere Alotto.

L'Assessore ALOTTO Calogero

Ne avrei fatto a meno per ragioni delle mie corde vocali, ma credo che è opportuno che questa sera ognuno di noi la faccia una riflessione.

Io la faccio, intanto prima leggendo questo fogliettino che mi ha passato Totò Lombardo, dove dice: "Al di là del disastro causato dalla tromba d'aria di sabato, credo che il problema è di riuscire a piazzare i nostri prodotti a un prezzo competitivo.

A tal proposito invito il nostro Sindaco e l'Assessore Alotto a adoperarsi al fine di creare un marchio di qualità che possa tutelare gli stessi prodotti.

Di conseguenza mi trovo d'accordo con quanto detto dal Sindaco ieri, nel ribadire agli imprenditori il fatto di creare una associazione".

Io parto un po' da lontano per dire, intanto sull'ordine del giorno fatto dal Sindaco è puntuale e attento.

Noi sappiamo quello che succede, ogni qualvolta c'è una calamità poi noi sappiamo come finisce.

Ci sono aziende che alcuni anni fa hanno subito a causa del vento anche dei danni e che ancora a oggi aspettano essere rimborsati e qui l'esigenza è di far presto e di individuare norme appropriate perché questo avvenga, perché non è semplice, perché succede sempre che ogni qualvolta ci sono dei danni poi ci sono tutti quei meccanismi, l'assicurazione, l'individuazione, la limitazione delle zone, lo stato di calamità, le risorse, una serie di problematiche che ormai conosciamo nel tempo e che poi si perdono queste cose per anni, mentre le aziende agricole falliscono e chiudono e qui la questione è veramente, perché sabato e poi domenica, avendo visto i luoghi uno non può che dire: "Ma come faranno queste aziende a riprendersi?

Come faranno a ripigliare questo ciclo di produzione?

Cioè quanta forza, ma soprattutto quanti soldi devono avere disponibili per potere intervenire".

Io devo fare una riflessione, che in fondo poi il Sindaco accennava.

Noi abbiamo, nel tempo, è da marzo che abbiamo iniziato questo percorso con il Consorzio di bonifica e con una interlocuzione con l'Assessorato per aprire questa trattativa sulla irrigazione dei nostri territori e vi devo dire che io personalmente su questo aspetto ho fatto di tutto per invitare i sindacati, i circoli, i professionisti, gli agricoltori, attraverso manifesti, telefonate, invitandoli e devo dire che ieri sera c'era un gruppo di persone, ma soprattutto c'erano le persone che in quel momento avevano subito il danno e ho constatato l'assenza di imprenditori che pure hanno attività a valle del paese, che pure hanno l'esigenza di avere l'acqua a un costo accessibile, che è sicuramente un costo irrisorio rispetto a quello che ci vuole per avere l'acqua e portarla a chilometri e chilometri di distanza.

Non ho visto una organizzazione sindacale, eppure invitati attraverso inviti e manifesti mandati nelle varie organizzazioni.

Non ho visto quella voglia di una città che chiede con forza, a una Regione, di avere una attenzione particolare su questo territorio e mi è dispiaciuto molto che molti Consiglieri Comunali erano assenti.

Ora io non vado a indagare i motivi dell'assenza, perché avranno avuto i loro buoni motivi, ma devo dire che ogni azione che si fa, non lo si fa perché ognuno vuole apparire, perché, credetemi, ogni volta che si fa una manifestazione il rischio è che praticamente non viene nessuno, eppure noi questi rischi li corriamo, perché di questo è che si tratta.

Ma lo facciamo perché riteniamo che se non si apre una discussione attorno a queste problematiche, attorno a un settore che è l'agricoltura, che è l'asse trainante.

Io ieri sera non ho voluto appositamente fare una discussione lunga, perché erano tanti gli interventi da fare, ma conosciamo il territorio, conosciamo le problematiche, conosciamo cosa si produce, conosciamo la difficoltà del nostro agricoltore quando va a commercializzare questo prodotto; sappiamo queste cose, siamo figli di questa terra.

A proposito, io, per esempio, mi ricordo che quando ci fu, nel 2009/2010 (voi vi ricordate) quelle iniziative che parlavano di creare una condizione migliore, allora c'erano le organizzazioni in rete, se vi ricordate, manifestazioni e quant'altro, con le organizzazioni di categoria siamo andati a finire financo nell'attuale Cardinale.

C'è una foto che ritrae me, i componenti Lillo Licata e altri componenti, alcuni agricoltori, siamo andati a chiedere a Monsignor Montenegro, allora era Vescovo, per dire: faccia giungere la voce di questi agricoltori al Santo Padre e poi la domenica successiva il Santo Padre, dalla finestra, ha fatto un richiamo al Governo Nazionale di occuparsi delle problematiche del territorio e delle problematiche che c'erano per quanto riguardava la commercializzazione dei prodotti, perché allora si parlava di questo e si parlava del fatto che i prodotti nostri per giungere nei mercati hanno un costo eccessivo rispetto a quello che hanno al centro del Paese e al nord del Paese.

Ora, cosa voglio dire: che bisogna avere una attenzione particolare su queste questioni, perché oggi c'è stato questo disastro, ma il disastro in agricoltura è ogni giorno, queste famiglie hanno un problema serio, perché non sappiamo e noi staremo attenti su questo, perché dobbiamo vigilare, perché dobbiamo essere attenti e capire cosa succede a livello regionale, incalzandolo se volete, ci possiamo vedere fra 20 giorni, 15 giorni per capire cosa succede, sarà cura dell'Amministrazione di fare queste iniziative, insieme ai Consiglieri Comunali, per dire che c'è un problema serio e che lo dobbiamo affrontare e che si alzi il livello dello scontro, se volete, con la Regione e con lo Stato per avere una attenzione particolare su questo territorio, perché diversamente, a cascata, va a finire che quando non c'è la produzione, quando non c'è ricchezza, quando non ci sono risorse per potere vivere tranquillamente, ci saranno problemi per tutti e questi problemi poi ricadono su tutta l'intera città.

Io ho voluto fare questa riflessione senza polemica nei confronti di nessuno, ma per richiamare questa città a una attenzione particolare, perché nessuno ci regala niente: o noi siamo convinti di avere la forza di contrastare e di ribadire le nostre ragioni, oppure facciamo le iniziative a livello amministrativo, quello che volete, ma saranno sempre delle iniziative che non avranno un peso specifico.

La forza viene dal popolo, dalla richiesta della gente, della convinzione che si vuole avere, attorno a una esigenza, attorno a dei bisogni, perché questa terra non è terra di nessuno, lo dicevo ieri all'Assessore uscente, senza fare polemiche, dicendo: "Guardi, Assessore, se lei guarda – forse lei ha girato, del resto è un burocrate che conosce il territorio – non esiste territorio in Sicilia, tranne questa fascia centromeridionale, dove non è arrivato l'approvvigionamento idrico, eppure quando si è fatto, negli anni 70, la diga del Furore, io me le ricordo queste cose, c'era una linea che partiva da Furore e doveva andare a finire in contrada Mindra, passando dalle terre di tua suocera (Tita), varcando quella collina doveva arrivare una condotta per approvvigionare i terreni del territorio di Palma, non se ne fece nulla, e ieri sera è stato spiegato anche perché, e devo dire che cercando i progetti all'ESA non si trova più niente, perché poi l'ESA è stata smantellata e sono andati a finire nell'Assessorato Agricoltura o forse addirittura all'Assessorato dell'Acqua e dell'Energia e dei Rifiuti, credo che hanno accorpato tutto, non si capisce dove sono.

Io parlando con un ingegnere dell'ESA non mi ha saputo dire niente.

Io volevo aggiungere questa riflessione.

Ovviamente, il Sindaco indica a chi inviare questo ordine del giorno che sono i parlamentari, a Sua Eccellenza il Prefetto, a Sua Eccellenza il Cardinale, visto che è presente, che è una persona molto attiva, è una persona che è vicino al popolo e al territorio e, quindi, sarà cura nostra di trasmettere, ma sarà cura nostra e per quello che mi riguarda, per quel che io sono in grado di fare, sarò attento e saremo attenti, insieme a voi a sollecitare ogni azione e per sapere quello che succede attorno a queste iniziative che hanno visto soccombere tanti padri di famiglia e la comunità licatese che, certo, a grande maggioranza ha una sofferenza importante, ma i nostri agricoltori hanno subito e c'è gente che non sa come fare da domani in poi.

Grazie.

Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore

Grazie a lei, Consigliere Alotto.

Prego, Consigliere Pace.

Il Consigliere PACE Letizia

Grazie, Presidente. Io di solito quando parlo preparo sempre qualcosa, ma oggi non ho preparato niente, perché proprio quello che devo dire mi viene dal cuore e assistere a questo è stato per me molto doloroso, apprendere sabato la notizia.

Intanto apprezzo molto il Sindaco per avere convocato questo Consiglio Comunale, ha dimostrato davvero molta sensibilità, devo dire.

Concordo con lui nel dire che, appunto, non è un fatto del singolo, ma questo problema investe tutti, è un fatto sociale, perché se c'è una bella economia, una buona economia che gira in un paese vuol dire che si lavora tutti, lavorerà il negoziante, lavorerà il fruttivendolo e io ricordo gli anni nel periodo del boom economico, quando a Palma funzionava bene l'edilizia, oppure quando abbiamo avuto il periodo dei vigneti, io ricordo che si stava meglio a Palma, c'erano più negozi.

Invece, adesso si assiste, davvero, a un lento morire.

Questo mi dispiace molto.

Quindi, c'è anche quel detto che dice: *"U cani muzzica u strazzatu"*, qualcosa del genere ricordo che si diceva; cioè prendersela sempre con chi è più povero, con chi per sbarcare il lunario ogni giorno deve fare fatica e penso a questi poveri contadini che aspettano il raccolto, intanto per affrontare le spese dell'anno successivo e poi per pagarsi quelli dell'anno precedente.

Una situazione del genere, sicuramente, non li aiuta, non li faciliterà e saranno costretti, davvero a partire, ancora una volta, per la Germania.

Allora, io dico, stringiamoci tutti, cerchiamo questo dialogo con la Regione, un dialogo, se è necessario, anche violento, io sono una caparbia e, sicuramente, sarò la prima, non mi fermo, che non rimanga un caso isolato oggi.

Questo deve essere l'inizio per una lotta, perché questa gente deve essere aiutata, non perché io sto bene nella mia casetta, con i termosifoni al caldo, non mi devo curare di chi accanto a me, in questo momento, ha freddo e ha bisogno di noi.

Grazie.

Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore

Grazie a lei, Consigliere Pace.

Prego, Consigliere Castellino.

Il Consigliere CASTELLINO Giulio Vincenzo

Grazie, Presidente.

Io mi volevo soffermare solo su un punto, Sindaco.

Non so se si può aggiungere, oppure se ne fa carico lei direttamente e sta, intanto, nell'invitare tutti noi Consiglieri Comunali a portare queste istanze o anche a segnalarli ai nostri politici di riferimento, alla fine, vuoi o non vuoi facciamo politica qui dentro, quindi chiunque di noi ha qualche riferimento nelle sedi regionali nazionali e anche europee, quindi cerchiamo di pungere da più lati possibili, al fine di arrivare tutti a un unico obiettivo, che è quello di tutelare i nostri agricoltori.

Inoltre, nel mettere in condizioni anche, Sindaco, il nostro Governo Nazionale in una specie di congelamento di molti imminenti pagamenti che i nostri agricoltori hanno.

Il Sindaco AMATO Pasquale

Già di per sé scatta quando c'è una calamità, già scatta il blocco dei contributi.

Chiaramente il limite bestiale dove sta che se ha colpito serre fisse, e non è il caso dei nostri produttori in generale, perché c'è qualche caso particolare, serre fisse si intendono per esempio in

ferro, incastrate al piede, muratura, blocchi di cemento, se, invece, sono strutture precarie, come il tunnel, oppure come le serre in legno, queste, qui possono essere - perché non possono essere assicurate – aiutate economicamente.

Allora il danno dove sta?

Il danno sta nella produzione che ti dicono che può essere assicurata: quindi non ti aiutano.

Oppure sta nella serra in ferro, in acciaio che siccome può essere assicurata: quindi non ti aiutano.

Allora il problema lì dove sta?

Cioè fare capire, io infatti poco fa quando vi dicevo: facciamo sentire, dobbiamo parlare ai cittadini, non c'è niente di male.

Io, lo sapete tutti, non sono un credente, però ho un grande rispetto per chi crede e ho grande rispetto anche per quella rete che è capace di essere la Chiesa.

Ragazzi, domenica prossima, non solo tu che sei religioso e ti devi mettere in testa che devi leggere nel leggio, chiediamo al prete se a fine messa, cinque minuti parliamo a tutti, a fargli capire una cosa che il dramma nel piccolo, che non bisogna enfatizzare, certo ci sono persone che sono disperate, stiamo attenti; si parla di non enfatizzare perché non è massivo il danno, ma attenzione: a uno, a uno non possiamo cadere tutti.

Allora bisogna chiedere allo Stato, perché ieri la voce tutti assieme era di farci sentire di più, per dire allo Stato: *"Caro Stato mio, un po' scimmiai"*.

Qui il problema non è che tu ti vai a cercare il cavillo che c'è quel che si può assicurare e non si può assicurare, qua chi cade, che è in ginocchio, c'è il rischio che non si alza più e se non si alza, se ne trascina un bel po' appresso; ma si trascina pure l'economia appresso, si trascina pure il prodotto interno lordo appresso, cioè crolla la società.

Questo è il messaggio.

Approfittiamone di questo fatto che c'è un Vescovo, come dice Lillo, vediamo di diffonderlo, pretendendo di essere ascoltati.

Stiamo iniziando, andremo in Consiglio molto presto con una battaglia per quanto riguarda le periferie, io non è che chiederò ai cittadini: mettiamoci a bastonate alla SS115, ma una cosa è certa: l'amico mio Renzi, quando se ne andrà New York lo precederanno le cartoline al New York Times con le fotografie dove ci sono strade piene di erba e ci facciamo pagare la TARI e gli diciamo: *"Caro primo Ministro, quando vai fuori, pensa che ti devi pure vergognare di rappresentare questa Italia"*.

Però, ragazzi, questo lo facciamo se ci mettiamo in moto tutti, se rumore non ne facciamo.

Il Consigliere CASTELLINO Giulio Vincenzo

Chiaro. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore

Grazie, Consigliere Castellino.

Prego, Consigliere Volpe.

Il Consigliere VOLPE Antonino

Grazie, Presidente.

Quello che ha fatto dire poco fa l'amico Totò Lombardo e quello che ha detto ora il Sindaco, mi hanno dato lo spunto per fare questo intervento.

In pratica la questione delle assicurazioni, a livello ministeriale, è stata regolata con il decreto numero 5447, del 10/3/2015.

Secondo me, in questo ordine del giorno sarebbe anche giusto rendere consapevoli le Istituzioni regionali e nazionali del fatto che determinate colture non sono assicurate, non per capriccio degli agricoltori che non vogliono assicurarle, ma per il fatto che questo decreto è stato studiato per la grande agricoltura di tipo latifondistico possiamo dire, quindi gli agricoltori nostri non assicurano per il semplice fatto di non volere assicurare o di volere trasgredire e, secondo me, è anche giusto tenere in considerazione questi fattori, perché - come diceva poco fa l'amico Totò Lombardo nel documento che ha fatto leggere al Presidente Alotto - i nostri prodotti vengono venduti una miseria, i nostri agricoltori li vendono per una miseria e possono, nel migliore dei casi sopravvivere e è per questo che determinate strutture molto spesso non sono assicurate.

Quindi, secondo me, Sindaco, io le chiederei di inserire anche nell'ordine del giorno il fatto per cui molto spesso queste strutture non sono assicurate e appunto per i motivi che ho appena detto, grazie al contributo dell'amico Totò Lombardo.

Grazie.

Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore

Prego, Consigliere Vacca.

Il Sindaco AMATO Pasquale

Matteo Meli, perdonatemi, in pratica è a Palermo e non può esserci stasera, perché resta fuori.

Il Consigliere VACCA Salvatrice

Per solidarietà a tutti gli agricoltori che sono stati colpiti da questo evento calamitoso, ogni volta che si verifica una cosa del genere è una tragedia, come avete detto più volte tutti e come ripetiamo, questi eventi calamitosi non fanno altro che appesantire la situazione già critica delle aziende agricole, che oltre a avere numerosi fardelli durante l'anno che pagano le tasse, il fascicolo aziendale è questo e quell'altro, allora praticamente che cosa succede?

Che quando si verifica un evento calamitoso del genere non sempre possono andare a recuperare le somme, perché quando si fa una denuncia di stato di calamità, le Amministrazioni che poi devono andare a dare questi soldi, per consentire agli agricoltori di risollevarsi, chiedono tutte le autorizzazioni possibili e immaginabili e molto spesso i nostri agricoltori non li hanno, perché?

Perché chi conduce una azienda di proprietà, ha tutte le carte in regola e quindi problemi non ne ha.

Il nostro dramma è che molto spesso i nostri agricoltori si trovano a coltivare terreni che non sempre sono regolati da un regolare affitto, per cui a volte non possono andare a dimostrare la conduzione del fondo e, quindi, questo diventa pesante.

Però, come sentito ieri dall'Assessore, che i danni che possono essere pagati sono semplicemente quelli causati alle strutture e non ai prodotti che noi produciamo, è chiaro che questo ci deve fare riflettere, perché anche negli anni passati è successo questo, le colture non vengono mai pagate, perché noi agricoltori ci dovremmo assicurare contro questi eventi che possono succedere e le assicurazioni ci sono, non è vero Antonino che sono solo per i latifondisti, l'assicurazione c'è anche per la piccola azienda, ma nessuno dei nostri agricoltori si assicura, perché pensa che questo a lui non può succedere e, invece, no; invece molto spesso succedono queste cose.

Allora, assicurare le produzioni, assicurare ciò che coltiviamo, deve essere una regola che da ora in poi i nostri agricoltori dovrebbero avere: assicurare le produzioni.

Per quanto riguarda le strutture che verrebbero pagate, se l'azienda ha tutte le carte in regola, diciamo che ha la conduzione con l'acqua, con le piantine, con le fatture, queste potrebbero essere rimborsate.

Quindi prendiamo atto che un evento del genere è una cosa gravissima e che dobbiamo avere una forza di volontà tale che ci consenta di chiedere alle Istituzioni, soprattutto e principalmente il prestito alle banche, perché con i contributi a fondo perduto possiamo avere pagato solo alcune cose, quello che a noi interessa, come aveva detto ieri la Dottoressa Barresi è l'accesso al credito; questo dobbiamo fare e su questo dobbiamo lottare, perché se ci aiutano forse saremo in grado di poterci risollevare.

Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore

Grazie, Consigliere Vacca.

Prego, Consigliere Castronovo.

Il Consigliere CASTRONOVO Santoro

Grazie, Presidente.

Allora, quello che volevo aggiungere io era semplicemente il fatto di una esperienza professionalmente personale, che, quindi, essendo il contabile di una azienda agricola, negli anni, ci siamo ritrovati in queste precise situazioni, ahimè con una atmosfera anche lugubre, cioè un po' brutta, perché una azienda si ritrova, scusandomi per la frase: con il culo per terra.

Purtroppo, negli anni è successo nel 2008, ricordo, nel 2009, nel 2012, ricordo proprio nel 2012, noi come azienda, personalmente, abbiamo dovuto rifare tutto, dalla trapianto della piantina, persino agli archi, alla plastica e quant'altro; anche il sistema di irrigazione.

Sono situazioni che non si augurano a nessuno, chi non ci passa non può capire lo stato d'animo che si prova.

L'unica cosa che cambia dal 2012, quando, per fortuna, la mia azienda non è stata colpita, oddio è stata colpita, ma in parte quest'anno, ma a confronto con gli altri neanche ne voglio parlare, sinceramente con altri miei cari amici, che poi sia fornitori che colleghi, sono in una situazione abbastanza.. lo so che sto rimarcando sempre lo stesso carattere, però è davvero ritrovarsi in una situazione del genere.

Quindi, a volte si parla anche di assicurazioni, come ha fatto il collega Volpe e la collega Vacca, il discorso è che assicurare un campo aperto è più semplice di assicurare una coltivazione dentro le serre o dentro i tunnel, perché non lo si fa a volte?

È vero che lo si può fare, ha un costo più elevato, che questo costo, al di là del suo compenso, il discorso è che è un costo aggiuntivo a una coltivazione che ormai non riesce più a coprire i costi, perché dobbiamo essere chiari, per chi non lavora nell'ambito dell'agricoltura, che i contadini, i produttori o le piccole imprese, chiamiamole così, non considerano mai, come costo, il lavoro proprio, dicono sempre: "Quest'anno mi è finita bene, ho coperto le spese".

Questa per me è stata sempre una cosa incomprensibile.

Io sono nel settore da prima che mi diplomassi, quindi 2006 e sentire ogni anno sempre la stessa tiritera oppure: "A quello gli è finita bene; si è coperto le spese e è riuscito a mettere qualcosa da parte".

Cioè qualcosa da parte è quel qualcosa che gli farà ripartirà la sua azienda l'anno successivo, quindi in parole povere: per che cosa stanno lavorando? Per un pezzo di pane.

Quindi aggiungere una assicurazione, oppure prevenire è meglio che curare, ne possiamo dire di tante e di più, perché ritrovarsi in queste situazioni, dopo è facile parlare e dire: okay, adesso urliamo, alziamo la voce, prendiamo le spranghe, mettiamoci sulla statale, è vero, però lo stato d'animo non è dei più sereni.

L'unica cosa che dico, anzi l'unica cosa che non ci aspettavamo nessuno è che capitasse una situazione del genere, qualcosa di incontrollabile che ci fa sedere per terra di nuovo e non so quante altre aziende avranno la voglia di ricominciare.

Spero vivamente che lo facciano, anzi che siano più forti nell'affrontare questa nuova campagna, perché, diciamola tutta, perché non deriviamo da una campagna di meloni, perché la coltivazione nostra è quella, sono in questo periodo da settembre, ottobre fino a febbraio abbiamo le zucchine e i peperoni e da marzo – aprile fino a luglio abbiamo i meloni.

Essendo che questi sono i periodi, ripartire adesso da zero, facciamo due calcoli – io voglio essere che tutti noi sappiamo bene come funzionano le cose – adesso ripartire da zero, cioè ripiantare di nuovo tutto, sia la plastica; ricordo una cosa: la plastica al chilo è quasi 3,00 euro, significa 3, 00 euro ogni metro circa, dipende poi lo spessore che andiamo a prendere, quindi considerando che di media i tunnel vanno dai 70 ai 90 metri, facciamo un calcolo per 90 metri (9 x 3) ci vogliono 270,00 euro per tunnel, solo di plastica, in un tunnel ci vanno circa 180 piantine, non è che ci vanno chissà quali grandi numeri di piantine.

Calcoliamo, per fare una buona campagna, ne dobbiamo piantare circa 10.000 per fare una cosa solida, quindi vediamo quante spese riusciamo a accumulare, se andiamo a aggiungere una assicurazione, più una calamità naturale, di forte impatto, perché ricordo che questa calamità, a me personalmente poi prendendo nella zona di Licata, dove ho la casa, ha fatto scoperchiare il tetto, fortunatamente in quella casa avevo l'assicurazione, però per capire con quale facilità ha scoperchiato, quella calamità, il tetto.

Insomma, l'unica cosa che mi differenzia, adesso, da un normale produttore è il semplice fatto che ricopro una carica politica, anche se non mi piace definirmi un politico, però, l'unica cosa che mi differenzia è che il Sindaco troverà il mio appoggio, insieme anche all'Assessore Alotto o alla Dottoressa Pace nel metterci sulla statale, a dare bastonate, questo sarà uno dei primi miei impegni che prenderò.

Del resto diciamo che i miei amici e produttori hanno tutta la mia solidarietà, altro di questo, a livello personale non posso garantire, a livello politico posso dire che faremo, insieme al Sindaco, che già si è proposto e all'Assessore, di tutto quello che sarà necessario.

Grazie.

Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore

Grazie a lei, Consigliere Castronovo.

Ci sono altri interventi?

Non ci sono interventi.

Prima di dichiarare chiusa la discussione, considerato che è un Consiglio Comunale aperto, volevo riassumere le due giornate, perché molti Consiglieri Comunali ieri erano assenti, quindi mi piace informarli della giornata positiva che c'è stata ieri sera.

Noi ci siamo trovati di fronte a una disgrazia, ma paradossalmente nella disgrazia abbiamo la fortuna di avere all'Assessorato all'Agricoltura una persona competente che è Sara Barresi e a me personalmente questo mi conforta tanto, chi è Sara Barresi?

Sara Barresi è un funzionario che da lunghi anni si occupa di agricoltura, è un tecnico serio, messo al servizio della politica.

L'Assessore Barresi è stata molto chiara.

Ha fatto una premessa, l'anno scorso a dicembre c'è stata una calamità naturale a Pachino e presso la Regione Siciliana già ci sono delle somme per finanziare la calamità di Pachino.

Ritiene l'Assessore Barresi che tutte quelle somme non verranno impegnate per Pachino, ma ci sarà una grossa fetta ancora da utilizzare e pensa, in tempi brevi, di potere aiutare con quelle somme già esistenti presso la Regione Siciliana gli imprenditori agricoli palmesi e licatesi che hanno subito devastazioni a causa della tromba d'aria.

Ha chiarito pure quali sono i danni risarcibili e i danni non risarcibili.

I danni risarcibili sono quelli non assicurabili.

Non sono risarcibili i danni che potevano essere assicurati.

Quindi, ritengo che siamo partiti con il piede giusto, siamo stati fortunati nell'organizzare – l'Assessore all'agricoltura, il Sindaco – quell'incontro, chiamiamolo incontro, sull'irrigazione e avere avuto la presenza dell'Assessore all'agricoltura

Oggi ci siamo attivati per dare forza, con questo Consiglio Comunale aperto, e motivare ampiamente il nostro sostegno verso il mondo agricolo.

Chi parte male, va detto, è il mondo agricolo, parte malissimo.

Perché io ieri ho contattato diversi imprenditori agricoli dicendo: c'è un incontro per l'irrigazione, la risposta era: *"Ma iu unn'haiu turrenu a Palma!"*

Oggi vedo qua, io non mi occupo di agricoltura, ma conosco tutti gli imprenditori agricoli, perché in via indiretta me ne occupo, in quanto faccio consulenza alle imprese agricole, qua sono presenti gli imprenditori agricoli di Madre Chiesa, di Santa Oliva, di Torre di Gaffe, ma la tromba d'aria non ha colpito quel settore, ha colpito l'intero mondo agricolo, perché la tromba d'aria ieri è capitata là, oggi può capitare a Mandranova, Narisetti, a Mannascava, quindi vedere l'aula vuota è da sconforto.

Siccome penso, nonostante i buoni propositi, che la partita non è finita, anche perché per quanto riguarda i danni non risarcibili l'Assessore Barresi non ha chiuso la porta, ha lasciato la porta aperta, ha detto chiaramente: per i danni non risarcibili cercheremo di approntare, di legiferare in modo tale da dare un respiro anche a coloro che non si sono approntati con le dovute assicurazioni, proprio perché stiamo parlando di un evento mai successo, di una tromba d'aria, di una catastrofe.

Però, sono convinto, come dice il Sindaco, che la partita non è chiusa e possibilmente fra un mese avremo l'esigenza di alzare la voce e con chi? Con Amato? Con Lombardo? Con cinque – sei persone?

Abbiamo bisogno del sostegno di tutto il settore agricolo, il settore agricolo di Palma di Montechiaro si deve svegliare, perché la calamità oggi ha colpito una fetta irrisoria, ma poteva colpire l'intero territorio di Palma, e non è possibile che stasera non ci sia nessuno qua dentro.

Poi diventa, veramente, triste nel sentire dire: voi amministratori dovete alzare la voce e gli imprenditori agricoli dove sono?

Dove sono?

Io sono fiducioso, sono convinto che l'Assessore all'agricoltura, che, ripeto, è un tecnico serio, si attiverà in tempi celeri per dare sostegno all'agricoltura.

Non era mai successo che una persona del mondo cattolico sentisse la necessità di scrivere al Comune di Licata e al Comune di Palma, per dare forza, per essere vicino alle famiglie.

Penso che questa volta il mondo politico e il mondo in genere si attiverà per dare sostegno; ma non basta.

Il mondo agricolo di Palma si deve svegliare, perché noi abbiamo bisogno anche di voi, abbiamo bisogno soprattutto di voi se c'è la necessità di andare a Palermo o di andare a Roma.

Grazie.

Se non ci sono interventi, dichiaro chiusa la parte aperta e procediamo con la votazione.

Barletta, assente; Ruffino, sì; Dicembre, sì; Alotto, sì; Vitello, sì; Catania, assente; Vacca, sì; Inguanta, sì; Incardona, assente; Messinese, sì; Castronovo, sì; Pace, sì; Vinci, sì; Volpe, sì; Meli, assente; Montalto, assente; Malluzzo, assente; Rumè, sì; Bruna, assente; Castellino, sì.

13 favorevoli, 7 assenti, il punto all'ordine del giorno è approvato.

Grazie a tutti.

Il Sindaco AMATO Pasquale

Presidente, scusate, capisco la questione dell'ordine del giorno votato, però siccome il lavoro che si sta tentando di fare è rendere più efficace possibile le nostre richieste, io se c'è Tita e su questo punto Santoro e Antonino e volete filtrare una ipotesi relativa alla questione da mettere in

discussione sulla questione assicurazione, che andiamo a implementare l'ordine del giorno, non facciamo offesa a nessuno, insomma.

Al limite si fa la Commissione Consiliare e lo si fa istituzionalmente.

Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore

Sicuramente. Ma prima accertiamoci della fattibilità.

Buonasera a tutti.

Il Sindaco AMATO Pasquale

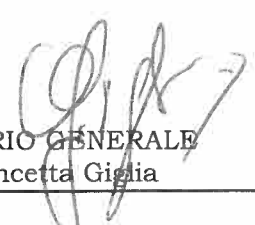
Buonasera a tutti e grazie.

Fine seduta.

Letto, approvato e sottoscritto.


IL CONSIGLIERE ANZIANO

IL PRESIDENTE
Messinese Salvatore


IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Concetta Giglia

Per copia conforme all'originale per uso amministrativo

Dalla residenza municipale, li _____

IL SEGRETARIO GENERALE

Affissa all'Albo Pretorio il _____

Defissa il _____

IL MESSO COMUNALE

Il Segretario Generale del Comune,

CERTIFICA

Su conforme relazione del messo incaricato per la pubblicazione degli atti, che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune per quindici giorni consecutivi a partire dal giorno _____, senza opposizioni o reclami.

Dalla residenza comunale, li

IL SEGRETARIO GENERALE

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____, essendo decorsi dieci giorni dalla relativa pubblicazione (art.12, comma 1, L.R. n.44/91), senza che siano pervenute opposizioni o reclami.

IL SEGRETARIO GENERALE